

Proiezione film in Api: "Gente di fiume – Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti"

Un fiume che rappresenta la storia di Lecco e anche quella della nostra associazione che in oltre 70 anni di attività ha avuto tra le proprie associate molte delle aziende sorte sulle sue rive.

Giovedì 8 giugno 2023 alle ore 18.30, presso la sede di Api Lecco Sondrio in via Pergola 73 a Lecco, verrà proiettato il film **"Gente di fiume – Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti"** realizzato da Officina Gerenzone che, grazie ai suoi volontari, ha provveduto negli ultimi anni al restauro sonoro del film "Il Gerenzone" di Sofia Ceppi Badoni (1961), lavoro presentato in varie occasioni alla cittadinanza e consegnato poi ai Musei Civici Lecchesi.

Ora, invece, ha realizzato un nuovo film in continuità con la preziosa testimonianza ereditata dalla regista lecchese dal titolo: "Gente di fiume – Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti".

Con la direzione del film-maker Federico Videtta i volontari hanno raccolto, a partire dal 2019, interviste inedite ai protagonisti della vita quotidiana e lavorativa lungo il fiume e preziosi materiali d'archivio, oltre a produrre musiche e immagini allo scopo di restituire alla città un racconto aggiornato sulla valle del Gerenzone di ieri e di oggi.

Il film che verrà proiettato in Api giovedì 8 giugno è il frutto di oltre tre anni di lavoro e della collaborazione di volontari e giovani artisti del territorio.

Il progetto è stato realizzato anche grazie al **contributo di Api Lecco Sondrio**.

La proiezione è aperta a tutti, è consigliata la prenotazione del proprio posto [CLICCANDO QUI](#)

Anna Masciadri
Ufficio stampa

Conai: modifiche al CAC dall'1 luglio 2023

Come da anticipazioni nelle precedenti circolari, dal primo luglio 2023 entrano in vigore alcune **variazioni nei valori del CAC (Contributo Ambientale Conai)**.

Il Conai sta inviando in questi giorni alle imprese consorziate le informative specifiche.

Sono coinvolti gli **imballaggi in plastica** rientranti nelle fasce agevolate A1.2 – B2.2 e A2 (comprende alcune tipologie di tappi).

Al link del [sito Conai](#) dedicato al CAC si trovano i valori pre e post modifica.

(SN/am)

Bandi-Flash: “Soluzioni

Industria 4.0 2023”

Informiamo le Aziende Associate che è stato pubblicato il bando “**Soluzioni Industria 4.0 2023**”

[CLICCANDO QUI](#) è possibile vedere il video in cui i nostri esperti di ApiTech spiegano le opportunità per le aziende disponibili attraverso questo bando.

In allegato trovate anche le **slide proiettate**.

Per maggiori informazioni e per supporto nella presentazione della domanda potete contattare **Silvia Negri** di ApiTech: silvia.negri@api.lecco.it, 0341.282822.

(SN/am)

[7158_2023.05.22_ApiTech_Bando_SI_4.0_2023.pdf](#)
[Download](#)

Webinar “Enfea e Enfea Salute” per le aziende: mercoledì 7 giugno ore 15

Mercoledì 7 giugno 2023, dalle ore 15 alle ore 17, Api Lecco Sondrio organizza il webinar “**Enfea e Enfea Salute: bilateralità e welfare. Le nuove opportunità per imprese e lavoratori applicanti i CCNL Piccola e Media Industria**”.

L'evento è dedicato alla bilateralità espressione dei contratti collettivi sottoscritti da Confapi (Unionchimica, Uniontessile, Unigec, Unimatica, Unionalimentari, Unital, Aniem) e Cgil, Cisl e Uil, con lo scopo di approfondire gli strumenti e le prestazioni a disposizione delle aziende, dei lavoratori e delle lavoratrici in ambito

welfare.

Gli strumenti della bilateralità permettono **di valorizzare i bisogni del personale**, vera risorsa strategica dell'azienda e, di conseguenza, supportare l'azienda nel perseguire una maggiore competitività.

I destinatari di questo convegno sono gli **imprenditori** e i **responsabili delle risorse umane**.

Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione [cliccando qui](#)

La mattina del 7 giugno agli iscritti verrà inviato il link per collegarsi.

Alleghiamo locandina.

(MG/am)

[7162_Webinar_Enfea_Api_Lecco_Sondrio_7giugno2023_locandina.jpg](#)
[Download](#)

Agenzia delle Entrate: controlli sulle partite Iva

È stato pubblicato il 17 maggio il provv. 16 maggio 2023 n. 156803 dell'Agenzia delle Entrate, con il quale è data attuazione alle nuove norme relative ai **controlli** connessi all'**attribuzione** di un numero di partita IVA ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione.

Contestualmente, è stato approvato il fac-simile riportante il contenuto minimo della **polizza fideiussoria** o fideiussione bancaria necessaria per la richiesta di una nuova attribuzione della partita IVA, successiva all'eventuale provvedimento di cessazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Le disposizioni cui si riferisce il provvedimento n. 156803/2023 sono previste ai sensi dell'art. 35 comma 15-*bis.1* del DPR 633/72 e sono state introdotte dalla legge di bilancio 2023 (art. 1 comma 148 ss. della L. 197/2022).

L'intervento normativo consiste nel rafforzamento dei controlli conseguenti al rilascio del numero di partita IVA, nell'ottica di contrastare tempestivamente e prevenire fenomeni evasivi. I controlli sono, quindi, rivolti principalmente alle partite IVA di **nuova attribuzione**, le quali potrebbero caratterizzarsi per un breve periodo di operatività, associato ad un mancato adempimento degli obblighi dichiarativi e di versamento delle imposte.

A dispetto del tenore dell'art. 35 comma 15-*bis.1*, letteralmente riferito al rilascio di "nuove partite IVA", nel provvedimento viene specificato che sono comprese nell'ambito dei controlli anche le **partite IVA già esistenti** e, nello specifico, quelle che, "dopo un periodo di inattività o a seguito di modifiche dell'oggetto o della struttura, riprendano ad operare con le caratteristiche innanzi dette" (ossia senza una piena operatività con l'inadempimento degli obblighi fiscali).

Ai fini in esame, le nuove disposizioni attribuiscono, dunque, all'Agenzia delle Entrate il compito di effettuare specifiche **analisi di rischio** sui soggetti passivi IVA, a esito dei quali questi ultimi possono essere invitati a comparire presso gli Uffici per esibire le proprie scritture contabili laddove obbligatorie.

Presentando all'Ufficio "documentazione idonea", il soggetto invitato a comparire può attestare l'assenza dei profili di rischio che gli erano stati contestati.

Nel caso di mancata comparizione "**di persona**" del contribuente ovvero di esito negativo dei riscontri operati sui documenti eventualmente esibiti, l'Ufficio emana un provvedimento di

cessazione della partita IVA e contestualmente irroga una sanzione pari a 3.000 euro, ai sensi del nuovo comma 7-*quater* dell'art. 11 del DLgs. 471/97, senza possibilità di applicare il beneficio del c.d. "cumulo giuridico".

Il provvedimento attuativo precisa che la **cessazione** della partita IVA del soggetto passivo:

- ha effetto dalla data di registrazione in Anagrafe Tributaria della notifica;
- determina l'esclusione dalla banca dati VIES;
- è riscontrabile (da parte di clienti e fornitore) sul sito dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione dedicata al servizio di verifica delle partite IVA.

Sono, inoltre, fornite alcune indicazioni utili in relazione a come saranno condotti i controlli.

In particolare, sono forniti i criteri con i quali l'Agenzia delle Entrate valuterà il "rischio fiscale" dei soggetti richiedenti la partita IVA.

La valutazione sarà condotta, principalmente, su elementi di rischio:

- riconducibili al **titolare** della **ditta individuale**, al lavoratore autonomo o al rappresentante legale;
- relativi alla tipologia e alle modalità di svolgimento dell'attività, rispetto ad anomalie economico-contabili nell'esercizio della stessa, strumentali a gravi o sistematiche condotte evasive;
- relativi alla posizione fiscale del soggetto titolare della partita IVA, per il quale emergano gravi o sistematiche violazioni delle norme tributarie.

Le modalità di analisi rispecchiano quelle previste dal precedente provvedimento n. 110418/2017 (§ 2), riferito però ai controlli derivanti da un diverso provvedimento di cessazione (vale a dire quello per effetto del comma 15-*bis* dell'art. 35 del DPR 633/72). In tale sede, diversamente

dal provvedimento più recente, era attribuita la possibilità di effettuare accessi nel luogo di esercizio dell'attività. Il provvedimento pubblicato specifica anche che i suddetti elementi di rischio sono determinati confrontando sia le informazioni derivanti dalle banche dati dell'Agenzia delle Entrate sia quelle eventualmente acquisite da **altre banche dati** (pubbliche e private) o, ancora, attraverso segnalazioni provenienti da altri enti, nonché "da ogni altra fonte informativa".

È possibile richiedere una nuova attribuzione della partita IVA, da parte del medesimo soggetto, in seguito al provvedimento di cessazione.

La riapertura è però condizionata dal previo rilascio di una polizza fideiussoria o di una fideiussione bancaria **triennale** e di importo non inferiore a 50.000 euro (salvo il caso di violazioni fiscali il cui importo supera 50.000 euro). La garanzia deve, quindi, riportare il contenuto minimo previsto nel fac-simile allegato al provvedimento.

(MF/ms)

Credito imposta beni strumentali: conteggi e utilizzo

Il Credito d'imposta beni strumentali crea sempre qualche difficoltà nel calcolo e nell'utilizzo pratico in compensazione quando le operazioni interessano il cavallo d'anno.

La data da prendere a riferimento ai fini dell'individuazione

del comma da applicare per il **calcolo** dei crediti d'imposta beni strumentali è quella di **effettuazione dell'investimento**, quindi art. 109 del TUIR.

Invece l'anno da cui posso iniziare ad utilizzare il credito è quello di "entrata in funzione" per i beni ordinari e "data di interconnessione" per i beni industria 4.0.

In merito all'**utilizzo del credito d'imposta**, ai sensi del comma 1059, il credito d'imposta ex Legge n. 178/2020 è utilizzabile in compensazione, in generale, in 3 quote annuali di pari importo, **a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni "ordinari", ovvero di avvenuta interconnessione per i beni "Industria 4.0"**.

Esempio beni ordinari – Acquisto un bene materiale a novembre 2022 e viene consegnato il 30/12/2022. Il bene entra in funzione il 02/01/2023.

La normativa da applicare è quella del comma 1055 art. 1 Legge n. 178/2020, perché la consegna è il 30/12/2022 e il codice tributo sarà 6935 – anno 2023.

Quindi l'utilizzo di questo credito sarà a partire dal 2023. Investimento e credito vanno esposti nel quadro RU dell'anno imposta 2022 rispettivamente in RU130 e RU5_1.

In sostanza, rileva la data di consegna ex art 109 TUIR per il calcolo; nasce il credito nel 2022 quando il bene viene consegnato, quindi la normativa di riferimento è il comma 1055 – **codice tributo 6935 anno 2022** (indicazione con codice L3 nel quadro RU DEL MODELLO REDDITI 2023) ma l'utilizzo avviene dal 2023 con **CODICE TRIBUTO 6935 e anno 2023**.

La risoluzione 3/E/2021 specifica che il campo "anno di riferimento" è valorizzato con l'anno di entrata in funzione o di interconnessione dei beni, nel formato "AAAA".

In sintesi:

Tipologia di investimento	Norma di riferimento	Codice credito (rigo RU1)	Codice tributo
Beni materiali e immateriali strumentali "ordinari"	Art. 1, comma 1055, della Legge n. 178/2020	L3	6935
Beni materiali "Industria 4.0"	Art. 1, commi 1057-1057-bis, della Legge n. 178/2020	2L	6936
Beni immateriali "Industria 4.0"	Art. 1, comma 1058, della Legge n. 178/2020	3L	6937

Credito d'imposta spettante nel periodo	Indicazione nel rigo RU5
<p>"01" Teleriscaldamento con biomassa ed energia geotermica;</p> <p>"80" Imposte anticipate (DTA);</p> <p>"C4" Investimenti beni strumentali ex Legge n. 208/2015;</p> <p>"L1" Ricerca, sviluppo e Innovazione 2020-2022;</p> <p>"L3, 2L, 3L" Investimenti beni strumentali nel territorio dello stato 2022;</p> <p>"R3" investimenti reti di imprese agricole e agroalimentari.</p>	RU5 colonna 1

<p>“80” Imposte anticipate (DTA);</p> <p>“C4” Investimenti beni strumentali ex Legge n. 208/2015;</p> <p>“L3, 2L, 3L” Investimenti beni strumentali nel territorio dello stato 2022;</p> <p>“R3” investimenti reti di imprese agricole e agroalimentari.</p>	<p>RU5 colonna 2</p>
<p>“80” Imposte anticipate (DTA);</p> <p>“C4” Investimenti beni strumentali ex Legge n. 208/2015;</p> <p>“E5” Investimenti beni strumentali/ZES;</p> <p>“R3” investimenti reti di imprese agricole e agroalimentari.</p>	<p>RU5 colonne B2, C2, D2 e E2</p>
<p>L'ammontare complessivo del credito d'imposta spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione, compresi gli importi delle colonne 1, 2, B2, C2, D2 e E2.</p>	<p>RU5 colonna 3</p>

Fruizione dell'agevolazione – Il credito d'imposta:

- è utilizzabile **esclusivamente in compensazione in F24** ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241/1997 (codice tributo “6935” relativamente al credito d'imposta per i beni “ordinari”, “6936” per i beni materiali “4.0” e “6937” per i beni immateriali “4.0”; cfr. risoluzione Agenzia delle Entrate 13 gennaio 2021, n. 3 e risoluzione 30 novembre 2021, n. 68), senza necessità di preventiva presentazione della dichiarazione dei redditi;
- spetta, in linea generale, per i beni materiali e immateriali (sia “ordinari” che “4.0”) in 3 quote annuali di pari importo; in caso di mancato utilizzo in tutto o in parte della quota di 1/3, l'ammontare residuo potrà essere utilizzato nei periodi d'imposta successivi secondo le modalità proprie del credito (Risposte Agenzia delle Entrate Telefisco 2021 e circolare Agenzia delle Entrate 9/2021, § 5.2);

- nel caso di investimenti in beni “ordinari” è utilizzabile a decorrere dall’anno di entrata in funzione dei beni, mentre per gli investimenti nei beni “Industria 4.0” a decorrere dall’anno di avvenuta interconnessione

(MF/ms)

Convenzione Cerved: condizioni economiche per informazioni commerciali Italia e Estero

Si segnala, come ogni anno, la Convenzione in essere con **Cerved Group Spa** per usufruire a costi contenuti dei servizi resi dal primario operatore in Italia nell’**analisi del rischio del credito e una delle principali agenzie di rating in Europa.**

La più completa gamma di prodotti di cui si avvalgono circa 30 mila imprese e istituti finanziari per valutare la **solvibilità e il merito creditizio** dei propri interlocutori, monitorare e gestire il rischio di credito durante tutte le sue fasi e definire con accuratezza le strategie di marketing.

Cerved aiuta a tutelarsi dal rischio di credito fornendo dati e informazioni per valutare profilo economico-finanziario e l’affidabilità di imprese e persone fisiche e valutare la rischiosità dell’intero portafoglio crediti.

Offre valutazioni basate su informazioni e dati quantitativi certificati, conduce analisi e ricerche economiche che fotografano il sistema imprenditoriale e economico italiano ed

estero da un punto di osservazione unico e privilegiato.

Analizza lo stato di salute economico-finanziario di 150mila piccole medie imprese, con approfondimenti per settore e dimensione dell'impresa, fotografa l'andamento dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, effettua una analisi periodica dei bilanci depositati, monitora le abitudini di pagamento di oltre 2 milioni di imprese tenendo quindi un rapporto aggiornato e affidabile sull'andamento della liquidità delle società italiane.

In allegato listino 2023 (Costo a punto euro 2,80)

(MS/ms)

[7147_Cerved_Credit_Suite_Document.pdf](#)
[Download](#)

Centro Studi: indagine su risorse umane, formazione e welfare

Invitiamo le Aziende Associate a compilare l'**indagine**, redatta dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia, dedicata alle dinamiche attuali relative alle **risorse umane** impiegate nella tua azienda con particolare attenzione a: **ricerca e selezione, competenze per lo sviluppo del business, welfare e formazione.**

Il questionario deve essere compilato **entro martedì 30 maggio 2023.**

[CLICCA QUI PER COMPILARE L'INDAGINE](#)

(AM/am)

Proiezione film in Api: “Gente di fiume – Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”

Comunichiamo alle Aziende Associate che **giovedì 8 giugno 2023, alle ore 18.30**, presso la sede di Api Lecco Sondrio proietteremo il film che abbiamo sostenuto **“Gente di fiume – Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”**.

Il laboratorio cittadino **Officina Gerenzone**, con i suoi volontari, ha provveduto negli ultimi anni al restauro sonoro del film *Il Gerenzone* di Sofia Ceppi Badoni (1961), lavoro presentato in varie occasioni alla cittadinanza e consegnato ufficialmente ai Musei Civici Lecchesi.

Ora, invece, ha realizzato un nuovo film in continuità con la preziosa testimonianza ereditata dalla regista lecchese dal titolo: *Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti*.

Con la direzione del film-maker Federico Videtta i volontari hanno raccolto, a partire dal 2019, interviste inedite ai protagonisti della vita quotidiana e lavorativa lungo il fiume e preziosi materiali d'archivio, oltre a produrre musiche e immagini allo scopo di restituire alla città un racconto aggiornato sulla valle del Gerenzone di ieri e di oggi.

Il docufilm che verrà proiettato in Api giovedì 8 giugno è il frutto di oltre tre anni di lavoro e della collaborazione di volontari e giovani artisti del territorio, stimolati dal desiderio di valorizzare la propria città.

Il progetto è stato realizzato anche grazie al contributo di Api Lecco Sondrio.

Durata del film 45 minuti, in allegato trovate la locandina.

E' consigliata la prenotazione del proprio posto [CLICCANDO QUI](#)

(AM/am)

[7152_Gerenzone_Locandina.jpg](#)

[Download](#)

Domicilio digitale: invito dalla Camera Commercio Como-Lecco a regolarizzare la propria posizione

Mancata comunicazione al registro imprese del domicilio digitale dell'impresa – attribuzione d'ufficio e conseguente sanzione

Tutte le Imprese, iscritte al Registro Imprese in forma societaria o individuale, attive e non soggette a procedura concorsuale, che non avessero ancora comunicato il proprio indirizzo PEC (ora domicilio digitale) o che lo stesso sia stato cancellato d'ufficio o che, sebbene dichiarato, risulti inattivo, cioè non rinnovato con il gestore di riferimento, **sono tenute a regolarizzare, il prima possibile, la propria posizione nei confronti del registro imprese,** in esenzione dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria.

L'obbligo di depositare al Registro Imprese la propria PEC – riconducibile all'Azienda – era già stato introdotto nel 2008 per le Società e nel 2012 per le Ditte Individuali.

La mancata comunicazione al Registro Imprese del proprio domicilio digitale – valido ed attivo – comporta, pertanto,

l'attribuzione d'ufficio del domicilio digitale – reso disponibile tramite il Cassetto digitale dell'Imprenditore – e congiuntamente, l'irrogazione di una sanzione amministrativa.

Il domicilio digitale (PEC) è prerequisite essenziale per l'iscrizione al Registro delle imprese delle Camere di commercio e tutte le imprese già iscritte al Registro, che non hanno ancora comunicato il proprio domicilio digitale, devono regolarizzare la propria posizione tramite apposita comunicazione da presentare al Registro delle Imprese competente per territorio.

La mancata comunicazione al Registro Imprese di un domicilio digitale valido ed attivo comporterà quindi l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale e contemporaneamente l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 2630 c.c., in misura raddoppiata, per le società (cioè da 206,00 a 2.064,00 euro) e prevista dall'art. 2194 c.c., in misura triplicata, per le imprese individuali (cioè da 30,00 a 1.548,00 euro). Lo prevede l'art. 37 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito nella legge n. 120/2020.

La CCIAA di Como-Lecco avvierà nelle prossime settimane la procedura prevista dalla legge per l'assegnazione del domicilio digitale a tutte le imprese lariane che ancora non l'avessero comunicato al Registro Imprese.

Verrà pubblicato sul sito istituzionale il relativo provvedimento con l'elenco delle aziende risultanti sprovviste di PEC.

Deve essere cura di ogni azienda verificare la presenza del proprio nominativo nell'elenco e regolarizzare la propria posizione entro 45 gg dalla pubblicazione.

Decorso tale periodo ci sarà un ulteriore aggiornamento dell'elenco e alle aziende risultanti ancora scoperte si assegnerà d'ufficio il domicilio digitale presso il quale verranno

comunicate le relative sanzioni amministrative.

Attenzione: Il domicilio digitale assegnato d'ufficio dalla Camera di Commercio consentirà il solo ricevimento in entrata di comunicazioni e notifiche, e non anche la trasmissione in uscita di messaggi e documenti.

Per verificare la regolarità della propria posizione, per scoprire come comunicare la propria PEC e per maggiori informazioni consulta la pagina informativa della CCIAA di Lecco al seguente link: [DOMICILIO DIGITALE CCIAA](#)

(MF/ms)